FONDAZIONE CRISTO RE - ETS

Via Acherusio 71-Roma

CODICE ETICO

Ai sensi della Legge 231 del 2001

Aggiornato nella seduta del C.D.A del 19 luglio 2023

Premessa

La Fondazione Cristo Re ETS - costituita per volontà dell'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore, in virtù del decreto canonico del suo Superiore Generale in data 14 aprile 2003 - ha sede legale in Roma, via Acherusio 71.

La Fondazione Cristo Re ETS (di seguito, per brevità, la Fondazione), riconosciuta “Ente del Terzo Settore” per determinazione dell'Ufficio Regionale del RUNTS Lazio (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) n. G09427 del 18 luglio 2022 e soggetta alle disposizioni di Legge di cui al D.lgs. n. 117/2017, persegue senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, allo scopo della promozione culturale, sociale e morale dei giovani, favorendo l'attuarsi di iniziative caritative, educative e formative che esprimano compiutamente la risposta sia ai bisogni primari della persona nei casi di malattia, debolezza, emarginazione, sofferenza, solitudine sociale, sia alle necessità culturali e comunque la realizzazione

di ogni iniziativa relativa al rapporto persona-benessere concepito secondo la tradizione dell'insegnamento morale della Chiesa.

Attività istituzionale principale della Fondazione è la gestione dell'Istituto paritario "Cristo Re" (nel seguito indicato anche come "Istituto" o "Scuola").

Il ruolo di governo della Fondazione – quindi anche dell'attività scolastica dalla stessa gestita sotto il nome di "Istituto Cristo Re" – compete per Statuto al Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) della Fondazione, al quale spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli attribuiti, dalla Legge o dallo Statuto, ad altro organo. I componenti del C.d.A. sono tutti scelti e nominati dal Superiore Generale dell'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore.

La Fondazione Cristo Re, già iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma, Ufficio Territoriale del Governo al n. 222 2.003, ha completato, ai sensi del Decreto Ministeriale 15 settembre 2020, n. 106, l'iter di iscrizione al RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, acquistando la qualifica di ETS (Ente del Terzo Settore).

I Fratelli del Sacro Cuore e il Fondatore dell'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore

André Coindre nacque a Lione il 26 febbraio 1787. Sin da bambino rivelò il carattere coraggioso della sua persona e tale coraggio mise al servizio della sua missione. L'educazione cristiana impartitagli dalla famiglia originò il suo amore per Dio e per il prossimo. Nell'anno 1812 André fu ordinato sacerdote e nove anni più tardi, nel 1821, fondò l'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore per liberare i giovani dall'ignoranza, prepararli alla vita e donar loro la conoscenza e l'amore per la religione.

I Fratelli del Sacro Cuore sono una congregazione religiosa laica. La fraternità è basata sulla semplicità e la reciproca vicinanza, come in una grande famiglia. La regola consegna l'evangelizzazione come missione e ricorda che il compito principale è prima di tutto spirituale. Far parte dell'Istituto *oggi è credere all'amore di Dio, viverlo e diffonderlo e, in quanto educatori, contribuire all'evangelizzazione dei giovani, cogliendo le necessità del mondo e cercando di dare una risposta effettiva tramite l'educazione alla luce del Vangelo, principio cardine del Carisma dei Fratelli del Sacro Cuore.*

In una società che, in mezzo alla sua potente organizzazione, ha perso il riferimento all'umano, al relazionale ed alla comunità, la missione di educare è riconoscere le ragioni profonde della vita. Comprendere il senso della comunione in questo mondo, della nostra appartenenza globale e delle nostre risorse e possibilità, è quello che anima il nostro lavoro e la nostra convivenza. Infatti, educare è imparare a sperare ed arrivare a vedere il senso che la vita possiede.

Il proposito di ogni progetto educativo è quello di essere un segno di speranza fra le genti. Nelle loro diverse missioni i Fratelli del Sacro Cuore optano per una pedagogia personalizzata, attiva e creatrice, da cui l'alunno in un clima di libertà, rispetto e fiducia, possa svilupparsi come artefice della sua stessa educazione e del suo futuro.

Sempre attenti ai valori cristiani adattano l'azione educativa alle necessità dei tempi e dei luoghi: aperti alle realtà sociali e lavorative; coraggiosi nelle nuove proposte didattiche e tecnologiche.

La Fondazione, in occasione dell'attività di verifica della conformità del sistema organizzativo e di controllo interno alle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001, ha ritenuto opportuno procedere alla raccolta ed alla pubblicazione dei principi etici e di comportamento che, sin dalla sua

costituzione, hanno improntato i rapporti con il personale e con i terzi e che, più in generale, caratterizzano lo svolgimento della sua attività.

I principi ispiratori dell'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore nella formazione scolastica – tutela dei minori.

André Coindre amava i bambini ed era sempre pronto a difenderli. La Fondazione attraverso la sua attività di formazione scolastica non può che partire da questo principio, vigilando costantemente sul loro benessere con il *coraggio* e la *fiducia* che il Fondatore André Coindre ha lasciato in eredità ai laici impegnati nella Fondazione.

Alla luce della missione e della pedagogia dei Fratelli del Sacro Cuore basata sulla fiducia, che è parte integrante del carisma fondante dell'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore, vanno richiamati quei doveri di vigilanza continua per prevenire ogni possibile forma di abuso - fisico, psicologico o sessuale - nelle opere volute nel mondo dall'Istituto dei Fratelli del Sacro Cuore.

Per completare i principi etici di corretta vigilanza, i laici impegnati nelle Opere volute dai Fratelli del Sacro Cuore devono necessariamente formarsi e aggiornarsi e:

- a. sviluppare relazioni di fiducia attraverso atteggiamenti, un linguaggio e gesti riguardosi, tenendo conto delle età e delle sensibilità culturali locali;
- b. riconoscere negli studenti sintomi di disagio anche familiare;
- c. conoscere le leggi civili in materia di abusi, molestie sessuali e fisiche e procedure disciplinanti la collaborazione con le autorità civili di tutela dell'infanzia;

Articolo 1: Oggetto e principi

- 1.1. Il presente codice etico contiene le fondamentali regole di comportamento a cui devono conformarsi tutti coloro che collaborano a qualunque titolo con la Fondazione Cristo Re ETS. Tali regole di condotta sono poste a presidio dell'eticità e della legalità delle prestazioni rese dalla Fondazione.
- 1.2. Il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente, unitamente al Direttore Generale, se in organico, all'Organo di Controllo ed all'Organo di Vigilanza verificano sulla corretta applicazione delle regole di comportamento sopra indicate e, qualora identifichino condotte violative delle stesse, procedono ad immediata segnalazione all'Organo di Vigilanza. Le disposizioni del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative di quei valori di accoglienza e fraternità che sono alla base di una comunità "familiare" che si ponga l'arduo obiettivo di educare le giovani

generazioni a diventare uomini migliori grazie al loro essere “cristiani”.

- 1.3. Il presente codice sarà reso conoscibile all’utenza scolastica mediante pubblicazione sul sito web della Fondazione oltreché consegnato individualmente a ciascun dipendente o collaboratore della Fondazione.
- 1.4. Le disposizioni del Codice etico sono espressioni dei seguenti principi generali che devono guidare il comportamento di tutto il personale dell’Istituto:
 - a) accoglienza;
 - b) lealtà;
 - c) fraternità;
 - d) carità;
 - e) mitezza;
 - f) umiltà;
 - g) dedizione al lavoro e allo studio;
 - h) cooperazione;
 - i) armonia.

Art. 2 Comportamenti concreti

Tutti i dipendenti della Fondazione nell’adempimento dei loro compiti, ma anche gli alunni dell’Istituto scolastico e le loro famiglie, devono adottare comportamenti ispirati ai principi sopra indicati e cioè, più precisamente, devono porre in essere condotte:

- a) rispettose della Carta Costituzionale, del diritto dell'Unione Europea, delle leggi vigenti, dello statuto, del regolamento, del modello di organizzazione, gestione e controllo, del presente codice etico e delle direttive dei superiori gerarchici;
- b) trasparenti e, al tempo stesso, rispettose della normativa sulla privacy (in particolare del Regolamento Europeo n.279/2016 entrato in vigore il 18 maggio 2018 e delle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali noto come documento di indirizzo “La scuola a prova di privacy”);
- c) non confliggenti con gli interessi superiori della Fondazione;
- d) dirette sempre a garantire la tutela dei diritti del minore;
- e) volte a tutelare le condizioni della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- f) dirette a prevenire ed evitare la commissione di reati.

Art.3. Rispetto degli obblighi amministrativi della scuola paritaria

La Fondazione Cristo Re ETS nella sua missione educativa, è una scuola Paritaria e garantisce, in quanto tale:

- a) l'accesso agli atti amministrativi della scuola in base alla legge 241/90;
- b) l'adozione di un progetto educativo e di un Piano triennale per l'offerta formativa didattica nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e della Legge in materia;

- c) l'accoglienza scolastica nei confronti della disabilità nel rispetto della Legge;
- d) l'assolvimento degli obblighi di segnalazione e denuncia per fatti di possibile rilievo penale commessi all'interno dell'Istituto.

L'Organismo di Vigilanza provvede a monitorare anche il corretto adempimento di tutti gli obblighi sopra indicati connessi al profilo pubblicitario della scuola paritaria.

Art. 4. Disposizioni dirette a prevenire conflitti d'interessi

La Fondazione richiede che i dipendenti, i collaboratori e i componenti degli organi istituzionali si astengano dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni ed è vietato svolgere attività collaterali da parte di dipendenti e collaboratori, quali a titolo esemplificativo *baby-sitting*, assistenza o lezioni private individuali su materie curriculari ed extra-curriculari già trattate nell'Istituto Cristo Re o dalla Fondazione.

In ogni caso, il soggetto che si dovesse trovare in una situazione, anche solo potenziale, di conflitto di interessi, è tenuto a darne comunicazione al Presidente e/o al Direttore Generale, se in organico.

Art.5 Trasparenza delle attività contabili ed amministrative

Al fine di favorire la stima reciproca e l'armonia delle relazioni, tutte le operazioni contabili ed amministrative devono essere trasparenti ossia correttamente registrate, autorizzate, verificabili, legittime, coerenti e congrue e, soprattutto, rispondenti al principio di verità.

Inoltre, ogni documento contabile e/o amministrativo deve essere redatto in modo accurato con la chiara indicazione del suo oggetto, sottoscritto dal suo autore con firma leggibile, datato e rispettoso della normativa vigente. Non sarà tollerata in nessun modo la redazione di documenti "falsi" con riferimento alla loro riconducibilità all'autore od ai contenuti degli stessi, o ad entrambi questi elementi: nei confronti dei responsabili saranno adottati provvedimenti disciplinari ed intraprese le relative azioni civili e penali.

Ogni missiva ricevuta via mano o con raccomandata A.R. od anche via PEC, deve essere protocollata onde consentirne la corretta identificazione e conservata in un fascicolo apposito eventualmente anche in formato elettronico. La stessa disposizione vale anche per le missive inviate dalla Fondazione.

Proprio in ossequio al principio di trasparenza, tutti i dipendenti della Fondazione, per tutte le comunicazioni relative all'attività della Fondazione, dovranno utilizzare esclusivamente la casella di posta elettronica per loro creata dalla stessa Fondazione.

Art.6 Doveri dei lavoratori e doveri della Fondazione (Tutela della salute e sicurezza sul lavoro)

Ogni lavoratore è tenuto ad adempiere con la massima diligenza, lealtà ed onestà gli obblighi relativi al proprio incarico, adottando comportamenti conformi al presente Codice Etico, alla Carta Costituzionale, al diritto dell'Unione Europea, alle leggi vigenti, alla contrattazione collettiva e a quei valori di dedizione e cooperazione che costituiscono i principi-guida della "Fondazione Cristo Re ETS", astenendosi da condotte offensive dell'onore, della reputazione, della dignità altrui o dei valori cristiani-cattolici cui la Fondazione si ispira.

Tutti coloro che, a qualunque titolo, prestano il loro servizio o la loro attività all'interno della Fondazione, devono adottare un abbigliamento, un linguaggio, un tono di voce consoni all'ambiente, in considerazione degli obiettivi educativi-formativi della Fondazione.

Quest'ultima, d'altra parte, si obbliga a tutelare le condizioni di lavoro di tutti coloro che prestano la loro attività all'interno dei suoi locali, adottando le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica ed anche psichica dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, in seguito ad una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza.

La Fondazione, in particolare, oltre a garantire in generale condizioni di lavoro rispettose della normativa legale e contrattuale, si obbliga:

- ad adottare le misure opportune per evitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività;

- ad impartire le istruzioni adeguate ai lavoratori attraverso un'adeguata attività di informazione e di formazione;
- a nominare un Responsabile per la Sicurezza competente, in base alla sua preparazione specifica, a valutare le misure preventive adottate ed adottande in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e ad esercitare un'attività costante di attenta verifica con conseguenti poteri propulsivi di adeguamento in caso di irregolarità, previa naturalmente segnalazione all'Odv.

Art.7 “Social Media Policy” per i Dipendenti della Fondazione

L'avvento dei “social network” ha modificato e arricchito il modo in cui interagiamo e comunichiamo. Se i social media rappresentano un'opportunità unica per interagire, essi possono tuttavia nascondere delle insidie, a volte evidenti, a volte meno riconoscibili.

Questa Social Media Policy è pensata per aiutare i dipendenti della Fondazione Cristo Re ETS ad avere un approccio corretto e consapevole ai nuovi mezzi di comunicazione, specialmente quando l'attività social può avere un impatto, anche solo potenziale, sulla responsabilità e sulla reputazione della Fondazione stessa.

La presente procedura si applica esclusivamente in relazione alla attività social personalmente riconducibili ai dipendenti della Fondazione che, in nessun caso, può essere attribuita alla Fondazione.

La Fondazione Cristo Re ETS rispetta e non scoraggia l'uso dei social da parte dei propri dipendenti, ma invita a essere attenti e consapevoli. Invitiamo i dipendenti a fare quello che farebbero nel mondo reale: riflettere.

Ricordiamo infatti che la maggior parte delle piattaforme social sono trasparenti.

Tutto ciò che è al loro interno è visibile a tutti. Il confine tra opinioni e informazioni rese a titolo personale, piuttosto che professionale, non è sempre netto.

Tutto ciò che un dipendente pubblica, resterà pubblico a lungo, anche se si cercherà di rimuoverlo, cancellarlo o renderlo anonimo. Nel dubbio, se non si è certi dei contenuti che si intendono postare siano appropriati, allora è meglio non pubblicarli.

Per questo la Fondazione Cristo Re ETS suggerisce ai propri Dipendenti la gestione dei propri account di piattaforme social come “privati” e suggerisce di non accogliere richieste di amicizia o di rapporto con l'Utenza genitoriale degli iscritti all'Istituto Scolastico Cristo Re.

Occorre ricordare sempre che, anche online, il Dipendente è personalmente responsabile delle proprie parole e delle proprie azioni.

Identificarsi utilizzando sempre la prima persona singolare quando si postano contenuti o si partecipa a discussioni online relative alla Fondazione o all'Istituto Cristo Re, occorre essere trasparenti: fornire il proprio nome e il proprio ruolo, sottolineando che si lavora per la Fondazione Cristo Re ETS, ma che non si è un portavoce ufficiale.

Se i contenuti del tuo blog o del tuo sito web fanno riferimento o comunque impattano in qualunque modo sulla Fondazione, è bene inserire sempre la seguente didascalia: “Le opinioni espresse in questo sito sono rese a titolo strettamente personale e non riflettono né sono in alcun modo riconducibili a quelle ufficiali della Fondazione Cristo Re ETS”.

Si ricorda che, nei limiti consentiti dalla Legge, la Fondazione Cristo Re ETS monitora i contenuti di blog e social media che fanno riferimento alle proprie attività istituzionali e si riserva il diritto di procedere presso le Autorità competenti al fine di proteggere la propria attività e la propria reputazione.

Ai dipendenti non è consentito discutere e promuovere i servizi della Fondazione Cristo Re ETS attraverso i social media, i siti internet personali, o altri supporti che non siano stati autorizzati dalla Direzione Generale o dalla Presidenza della Fondazione Cristo Re ETS.

Art.8 Obbligo di segnalazione-denuncia all'Organismo di Vigilanza

La Fondazione, ottemperando alle indicazioni del D.lgs. 231/2001, ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, al quale è affidato non solo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo della Fondazione, ma anche quello di verificare che le norme interne e le procedure dell'Istituto siano coerenti con il presente Codice Etico.

E' obbligo degli organi apicali della Fondazione esibire all'ODV tutta la documentazione dallo stesso richiesta nell'ambito delle visite ispettive (certificazione antincendio, contratti di appalto, forniture, somministrazione, contratti del personale dipendente, bilanci ecc.) e segnalargli tempestivamente tramite email all'indirizzo reperibile sul portale web della Fondazione le informazioni relative a:

- a) comportamenti in contrasto con le previsioni del Modello Organizzativo o con il presente Codice Etico;
- b) condotte integranti la commissione di reati o dirette anche solo a favorirne la commissione da parte di altri;
- c) situazioni di particolare criticità relative a comportamenti offensivi e lesivi della dignità umana, del personale docente o non docente;
- d) presentazione di progetti di varia natura ad enti pubblici o privati;
- e) comunicazione o notificazioni di citazioni, ricorsi, richieste risarcitorie, lettere di reclamo ricevuti od eventuali azioni legali da intraprendere all'esterno;
- f) eventuali donazioni pervenute alla Fondazione.

E' facoltà di tutti coloro che a qualunque titolo prestino servizio o attività per la Fondazione o si trovino semplicemente nei suoi locali per qualunque ragione, effettuare segnalazione di eventuali reati commessi o in itinere o di prossima consumazione, o anche solo di condotte contrarie al presente Codice Etico, a quei valori di lealtà, onestà, carità, accoglienza, fraternità che costituiscono i pilastri dell'ente, alle vigenti disposizioni legislative, alla Costituzione, al diritto dell'Unione Europea. Tali segnalazioni devono essere fatte secondo le modalità definite nel Modello Organizzativo e di Gestione e nelle relative procedure. I segnalanti saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e sarà inoltre garantita la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge sulla base del D.lgs 231 del 2001, dalla lg. 179 del 2017 che ha introdotto il sistema di "segnalazione di irregolarità", ovvero "whistleblowing".

8.1 Il sistema sanzionatorio

Il mancato rispetto e/o la violazione delle regole di comportamento imposte dal Codice Etico da parte dei lavoratori dipendenti costituisce inadempimento alle obbligazioni contrattuali ai sensi dell'art. 2104 cod. civ. ed illecito disciplinare.

Le sanzioni saranno applicate nel rispetto di quanto previsto sia dal vigente C.C.N.L. sia dalle norme disciplinari, sulla base della rilevanza delle singole fattispecie considerate e saranno proporzionate in base alla loro gravità.

La violazione delle previsioni del Codice Etico da parte dei collaboratori, consulenti o tutti gli altri soggetti collegati alla Fondazione da un rapporto contrattuale potrà determinare la risoluzione del predetto rapporto contrattuale.

È comunque fatta salva la richiesta di risarcimento qualora il comportamento posto in essere abbia comportato danni alla Fondazione. L'accertamento delle infrazioni al Codice Etico, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni rientrano nella competenza dell'Organismo di Vigilanza.